



Dott. Franco Belluigi



Rho 27 maggio 2012

ASSEMBLEA FEDERAZIONE AVULSS

Intervento del Presidente uscente Dott. Franco Belluigi

CARI AMICI

Miei cari amici, permettetemi di rivolgermi a voi con affetto e simpatia per l'amore che mi lega all'Avulss e di conseguenza ad ognuno di voi, anche a quelli che non ho avuto il piacere di conoscere personalmente.

Dopo tanti anni che ho avuto l'alto onore di presiedere la nostra Federazione, prima Associazione, è arrivato il momento di passare la mano. E' vero, anche se un velo di tristezza mi coglie in questa occasione, sono felice perché so di affidare la Federazione ad una persona amica, degna di questo incarico, un volontario che ha fatto un lungo percorso in ruoli di responsabilità, un volontario che ha saputo interpretare nel modo migliore la cultura Avulss e con il quale tanti problemi ho affrontato.



Sto parlando di Paolo Spinaci, un marchigiano trapiantato a Cantù, o se volete del Dottor Paolo Spinaci, vice presidente vicario della Federazione Avulss.

Quando parlo di problemi affrontati insieme, intendo insieme a tutto il consiglio nazionale, il cuore della Federazione, dove ogni decisione viene presa insieme e nel rispetto di tutti i pareri, ma soprattutto nella consapevolezza che la vera forza dell'Avulss consiste in questo clima di comunione e di corresponsabilità.

E' questa consapevolezza che ha guidato i miei passi da presidente.

Ho vissuto per tanti anni un'avventura di amicizia, di crescita umana e cristiana che hanno giovato alla mia esistenza di medico e di volontario, che mi ha aperto uno scenario dove le emozioni si sono subito tradotte in scelte condivise.

Tanti episodi oggi si affacciano alla mia mente che vorrei poter riportare in questa lettera, ma so che sarebbero troppi da raccontare e quindi li custodisco gelosamente nel mio cuore e in loro cercherò rifugio quando non potrò più essere presente.

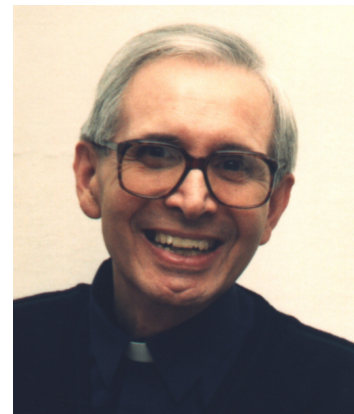
Una cosa posso dirvi con certezza che i miei ricordi sono tutti belli, anche quelli che a volte mi hanno fatto un po' soffrire.

E' dal 1984 che appartengo all'Avulss e attraverso tutti questi anni la mia vita è stata caratterizzata da tutto quello che è successo nella Federazione; se non temessi di cadere nella retorica direi che mi sono immedesimato nell'Avulss ed in tutti quegli amici che hanno fatto la stessa scelta, una scelta di servizio, una scelta di abbandono a Chi ci ha chiamato per esaltare la nostra natura di uomini "buoni e sapienti".

Nelle mie scelte ho sempre chiesto aiuto a Don Giacomo e ho sempre affidato a Lui la nostra Federazione. Anche in questo passaggio sono certo che ci ha illuminato, come sono certo che non ci farà mancare mai il suo aiuto. Non potrà mai abbandonare la sua creatura!

Se fossi un uomo importante mi permetterei di farvi arrivare un messaggio spirituale che ho preso da un discorso del Papa Benedetto sedicesimo che ci richiama all'unione con Cristo: "la forza di un ramo che porta frutti non dipende da se stesso, ma dalla sua unione al ceppo della pianta".

Mutuando questo concetto vorrei tanto arrivasse a tutti questo monito, cioè che ognuno di noi, o magari ogni Associazione, tralcio della Federazione, non porterebbe frutti lontano dalla cultura Oari –Avulss. Finirebbe per appassire.



E' questo mio un richiamo alla unione, alla fraternità cristiana fra di noi, al sentire forte la comunione con l'Oari, al voler realizzare ed onorare quanto il nostro Fondatore ci ha lasciato in eredità e che ha espresso con una frase a noi molto nota: "Lavorare insieme per servire meglio".

E' un richiamo a vivere sempre la totale gratuità, quella vera, quella che ci ha sostenuto quando non c'erano sostegni istituzionali, quella che ci ha resi liberi, che ci ha fatto essere "rami" pieni di frutti.

"Dio pota solo ciò che non diventa dono".

Permettetemi prima di chiudere questa mia lettera di commiato di ringraziarvi tutti per quello che avete fatto e per la simpatia che mi avete dimostrato.

Un saluto particolare invio a tutti i consiglieri, anche a quelli che non sono più in carica, per il contributo dato alla Federazione in termini di presenza e di confronto leale e disinteressato.

Un grazie particolare a Giulia Menchetti per il lavoro svolto e per il grande impegno e fedeltà alla Federazione, un esempio di continuità di servizio e di spirito di appartenenza; a Paolo Spinaci per il sostegno che mi ha dato come vicepresidente vicario; ad Ariella Conegliaro per il lavoro che sta svolgendo nella sua Sicilia. Un grazie a Rinaldo Brenna, presidente garbato nei modi, entusiasta dell'Associazione, attento alla ispirazione cristiana che mi ha indicato all'attenzione del consiglio per l'incarico a presidente; un grazie ad Eugenia Di Bella per i suoi contributi e per il suo spirito di accoglienza; un grazie a Gioia Consoli che non ha mai rifiutato a nessuno un sorriso vivendo in pienezza lo spirito della Associazione; un grazie a Cosimo de Rinaldis per la sua dinamicità; un grazie anche a Franco Filippa, ad Alberto Anghinelli, un grazie di cuore a tutti quegli amici che hanno fatto grande l'Avulss e che non sono più con noi, il professor Melzi, la signora Franca Tosi, il buon Merini e non per ultima Rina Menghini. Sono nostri protettori in Cielo e so con certezza che non ci abbandoneranno mai; sono lassù con il nostro Don Giacomo e ci guardano.

Agli amici di sempre, Antonio Todeschini e Sergio Morando un grazie di cuore per quello che mi hanno dato in tanti anni di esperienze vissute insieme e per tutto quello che hanno fatto. Vorrei non lo dimenticassimo mai! Abbiamo percorso tanti chilometri insieme, abbiamo affrontato tante

difficoltà, abbiamo vissuto momenti di sconforto e di vera gioia. Sono stati loro a guidare i miei primi passi da presidente trasferendomi il loro entusiasmo e la loro esperienza.

Un grazie particolare a mia moglie Lina e alla mia famiglia che mi hanno sempre incoraggiato in questo cammino, percorso insieme. Non posso dimenticare il nostro fondatore, Don Giacomo Luzietti, al quale mi rivolgo spesso con la preghiera e dal quale sono stato affascinato per la sua forza spirituale e per il suo coraggio umano.



Grazie per tutto quello che mi avete dato e che mi accompagnerà negli anni che il buon Dio mi vorrà concedere. Non ho la pretesa di pensare di avere fatto tutto al meglio. Per quello in cui non sono stato all'altezza della situazione faccio ammenda. Una cosa posso dire con orgoglio: di avere sempre pensato all'Avulss come ad una priorità, come ad una parte molto importante della mia vita.

A te, Paolo, voglio dire soltanto: buon lavoro presidente, aiutaci ad aiutarti.

Dott. Franco Belluigi